



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu
S.E.Card. Angelo Bagnasco
Prof. Alessandro D'Acquisto
S.E.Arcives. Santo Marciàno
S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro
M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

In febbraio l'atteso confronto fra tutti sulle idee e sui tantissimi progetti in cantiere L'ASSEMBLEA GENERALE E LA RELAZIONE 2018

Consolidate le procedure e arricchiti i repertori per andare avanti sempre meglio

Roma, 1° marzo 2018

Anche quest'anno si è ripetuto il rituale, che tale certamente non è, della riunione che ci vede insieme per parlare del passato, del presente e del futuro.

Molti probabilmente sono certi che questo appuntamento non sia indispensabile, perché il coro va tranquillamente avanti per la sua strada, e da questo punto di vista non hanno torto.

Siamo invece convinti che riflettere anche dei fatti quotidiani ma con visione più ampia sia fondamentale per effettuare le quelle scelte che la vita societaria ci impone e che, altrimenti, sarebbero affidate a poche persone e, soprattutto, dettate più dalle contingenze che non dalle strategie che devono essere sempre alla base dello sviluppo.

Al di là dei punti trattati nella *Relazione Annuale 2018*, distribuita sin dallo scorso gennaio, appena dopo la condivisione in sede di *Comitato di Gestione*, a tutti i *Coristi* perché non avessero piena conoscenza e potessero maturare le proprie idee al riguardo, e anche quest'anno approvata per acclamazione, l'*Assemblea* è servita per discutere della nostra adesione ad ASSOMUSICA e alla FENIARCO.

Come noto, il Coro aderì sin dalla sua *costituzione* ad ASSOMUSICA-Associazione tra i Produttori e gli Organizzatori di Spettacoli di Musica dal Vivo, che ci ha fornito, sino allo scorso anno, anche la copertura assicurativa per i singoli coristi in occasione di trasferte di esibizioni esterne.

L'adesione comportava anche agevolazioni per il pagamento della SIAE e la possibilità di consulenze per le attività istituzionali.

Di fatto, non abbiamo mai avuto necessità di attivare l'assicurazione (per fortuna!) né degli altri servizi offerti, essendo la SIAE sempre stata assolta dagli Enti e Associazioni che ci hanno

di volta in volta ospitati e, soprattutto, per la peculiarità dei nostri scopi statuari, certamente diversi da quelli delle formazioni di musica dal vivo a cui è prioritariamente ispirata l'azione di ASSOMUSICA.

Inoltre, la polizza assicurativa non si estende agli iscritti, e ne abbiamo più di qualcuno, oltre una certa età (non diciamo quale!) mentre la copertura è già compresa nel contratto di noleggio dei pullman quando richiesto per le trasferte esterne, come usualmente avviene.

L'adesione ad ASSOMUSICA ha fatto sì che non avanzassimo analoga richiesta alla FENIARCO-Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali che, invece, è istituzionalmente più vicina alla

nostra realtà e che, quindi, potrebbe fornirci servizi di cui potremmo beneficiare per estendere la nostra azione.

L'*Assemblea* ha dato mandato al *Comitato* di prendere contatti e valutare l'opportunità di fare istanza di adesione.

Di più immediato interesse, invece, è stata approvata (ma di fatto già era avviata dai primi di gennaio, con grande entusiasmo) la preparazione dei canti natalizi sotto la guida di *don Michele* e, praticamente, con *Pablo Cassiba* nell'ambito degli *appuntamenti del giovedì*, per arricchire lo specifico repertorio che, di fatto, ci trova sempre impreparati alla vigilia delle festività di dicembre.

Potrebbe sembrare innaturale cantare *Holy night* in primavera ma... che divertimento!



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANI MUSICISTI

Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com



ASSEMBLEA DEI SOCI - ROMA, GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2018
AULA MAGNA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI

Cantare insieme: in Italia è boom di cori e cantori

IL NUOVO FENOMENO

di Alessandro Beltrami, su *Avvenire* di martedì 9 giugno 2009

La prima regione è la Lombardia con 368 gruppi. Dal censimento mancano ovviamente le migliaia di corali parrocchiali.

(2^a parte)- Un movimento quello della coralità italiana in costante progresso: "In questi anni la realtà italiana si è avvicinata a livello organizzativo e anche qualitativo all'Europa".

Dove cantare in un coro è quasi un'abitudine. Risultati che hanno consentito l'assegnazione a Torino dell'edizione 2012 di *Europa Cantat*: è la prima volta che il grande festival triennale, a cui partecipano 4000 coristi da tutto il continente, avrà luogo in Italia. La FENIARCO raggruppa forma-

zioni amatoriali dotate di una struttura associativa.

Non può quindi contemplare né i cori parrocchiali né i cori scolastici.

Prosegue Fornasier: "Questo non vuol dire che a noi non interessino. La nostra non è un'organizzazione corporativa. Il nostro scopo è valorizzare la coralità italiana a tutti i livelli, in un'ottica di sistema". Ed è proprio nella scuola dove si assiste a risultati sorprendenti. "Una recente ricerca del Comitato per la promozione della pratica musicale del ministero dell'Istruzione ha riscontrato che negli istituti scolastici, nonostante la scarsità delle risorse, ci sono più di 2000 gruppi. Un numero sopra ogni aspettativa, dovuto alla buona volontà

dei singoli insegnanti e presidi. Nel Festival di primavera che abbiamo tenuto lo scorso aprile a Montecatini hanno partecipato 25 cori scolastici con 800 coristi, dalle elementari alle superiori. Significa, e ne siamo felici, che si sta diffondendo l'importanza della pratica corale dal punto di vista educativo. I cori costituiscono infatti un'esperienza di base di primaria importanza, un'anima di cui il nostro Paese ha un grande bisogno".

Ecco quindi l'attuale Vision della FENIARCO.

Il valore dei programmi artistici e formativi proposti e l'innovazione sul piano organizzativo e gestionale concorrono quotidianamente a elevare il profilo di FENIARCO e a rafforzare il dialogo con le istituzioni che sostengono con rinnovato interesse i progetti posti in essere dalla federazione stessa.

Il mondo corale è una scuola diffusa e gratuita dove c'è posto per la cultura musicale e per la socializzazione, per lo spirito di gruppo ma anche per la sana competizione. Collante tra passato e presente, il coro unisce generazioni diverse che, cantando, ritrovano il piacere di stare insieme.

Cantare in coro è un'esperienza straordinaria che, oltre all'aspetto principale artistico musicale, persegue altri importanti obiettivi:

- valorizzazione e divulgazione del patrimonio musicale italiano ed in particolare quello meno frequentato (basi pensare pensiamo al grande repertorio del rinascimento italiano);
- tutela e salvaguardia delle tradizioni, del canto popolare e quello di tradizione orale;
- inclusione sociale / multiculturalità;
- aspetto intergenerazionale / dialogo tra le generazioni / il coro non ha età;
- lavoro di gruppo / rispetto reciproco / autodisciplina
- progettualità / imprenditorialità;
- educazione del pubblico;
- lifelong learning.

Il coro è anche un *presidio culturale* di territorio, capillarmente diffuso, più che mai importante e necessario in una società liquida, disarticolata e in crisi di identità come quella attuale.



Tratto dal sito della
CASA EDITRICE MUSICALE LOMBARDO
<http://www.lombardoeditore.com>

CHE COS'È L'OPERETTA?

(1^a parte)- L'operetta viene comunemente definita "uno spettacolo teatrale costituito da un alternarsi di parti recitate, di parti cantate e di parti danzate".

Nei secoli XVII e XVIII il termine "operetta" veniva generalmente attribuito a spettacoli brevi e di minore pretesa rispetto all'opera.

In seguito però ebbe modo di valorizzarsi fino ad essere considerata nell'Ottocento un vero e proprio spettacolo a sé e non più una "piccola opera".

L'operetta, pur essendo figlia dell'opéra comique francese e presentando confini non sempre facilmente definibili con quest'ultima, come pure con certi generi teatrali affini (dalla farsa con canto al musical), e anche in ragion del fatto che viene spesso contraddistinta con designazioni ambigue sul piano della caratterizzazione,

nonostante tutto, ha una fisionomia sua propria che la differenzia da altre forme teatrali simili o affini.

COM'È STRUTTURATA L'OPERETTA?

L'operetta è di natura rappresentativa, come il teatro in generale. Il compositore ha quindi la possibilità di "raccontare" proprio come il narratore, avvalendosi di un mezzo estremamente significativo: la musica.

La musica condiziona la struttura dell'operetta, dà indizi, si sostituisce al parlato, commenta le azioni, avvolge ed aiuta a delineare i caratteri dei personaggi e della vicenda.

La musica si sovrappone all'atto verbale prodotto dai personaggi, esce dalla finzione del palcoscenico

co e porta con sé il messaggio del compositore.

Il compositore inoltre ha la possibilità di descrivere l'interiorità dei personaggi stessi, scoprendone l'intimo, il non dicibile.

Precisamente, per esprimere un'emozione nella psiche del personaggio spesso utilizza uno strumento solista, mentre per caratterizzare in generale il personaggio, ricorre ad un preciso brano musicale.

Nella partitura sono presenti volentieri reminiscenze e leitmotiv.

Le reminiscenze rappresentano degli episodi precedenti all'opera, e tendono a riproporsi ogni volta nel loro modello per esteso, senza cambiamenti notevoli. Viceversa, i leitmotiv simboleggiano persone o concetti astratti, apparendo ogni volta in forme diverse.

-*Continua.*





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

LA TRAVIATA

Liberamente tratto dal Web

Opera in TRE atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dalla pièce teatrale di **Alexandre Dumas (figlio)**

"**La signora delle camelie**"

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 6 marzo 1853.

(1ª parte)- **La traviata** è un'opera in 3 atti di **Giuseppe Verdi** su libretto di **Francesco Maria Piave**. È basata su *La signora delle camelie*, opera teatrale di **Alexandre Dumas (figlio)**, che lo stesso trasse dal suo precedente omonimo romanzo.

"Ti prego dunque di adoperarti affinché questo soggetto sia il più possibile originale e accattivante nei confronti di un pubblico sempre teso a cercare in argomenti inusuali un confine alla propria moralità (Verdi nella lettera a Piave sulla trama de *La Traviata*).

Viene considerata parte di una cosiddetta *trilogia popolare* di Verdi, assieme a *Il trovatore* e a *Rigoletto*. Fu in parte composta nella villa degli editori **Ricordi** a *Cadenabbia*, sul lago di Como.

La prima rappresentazione avvenne al **Teatro La Fenice** il 6 marzo 1853 ma, a causa forse di interpreti carenti e, probabilmente, per il soggetto allora considerato scabroso, non si rivelò il successo che il suo autore si attendeva.

Fu ripresa il 6 maggio dell'anno successivo a Venezia al **Teatro San Benedetto** in una versione rielaborata e con interpreti più validi, come **Maria Spezia Aldighieri** e finalmente, diretta dal compositore, riscosse il meritato successo.

A causa della critica alla società borghese, l'opera, nei teatri di *Firenze*, *Bologna*, *Parma* (10

gennaio 1855 nel **Teatro Regio di Parma** come *Violetta*), *Napoli* e *Roma*, fu rimaneggiata dalla censura e messa in scena con alcuni pezzi totalmente stravolti.

Sempre per sfuggire alla censura, l'opera dovette essere spostata come ambientazione cronologica dal XIX al XVIII secolo.

Secondo i dati pubblicati da *Operabase* nel 2013 è l'opera più rappresentata al mondo nelle ultime cinque stagioni, con 629 recite.

DIFFERENZE TRA LE DUE VERSIONI

Le differenze fra la versione del 1853 e quella del 1854 sono state oggetto di studi specifici.

Il primo e il più importante è quello di **Julian Budden**, *The Two Traviatas (Le due Traviate)*.

Dopo la prima del 6 marzo 1853, non soddisfatto a giudizio del compositore e in parte della critica, **Verdi** chiese a **Ricordi** una copia dello spartito per apportare alcune modifiche in vista di una modifica per la riproposta dell'opera al **Teatro San Benedetto**, nel 1854.

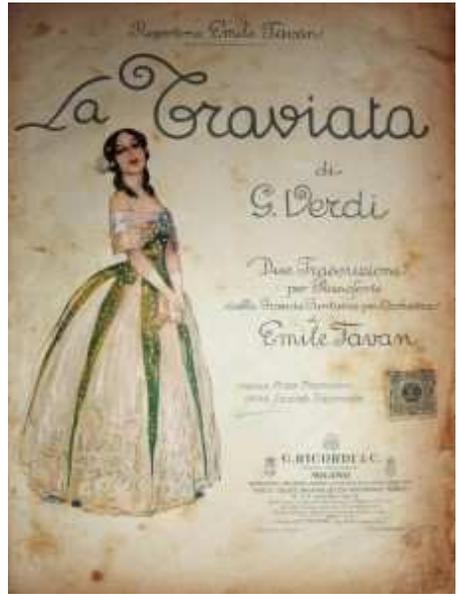
Dalle lettere a **Ricordi** si evince che **Verdi** aveva aggiunto ben cinque pezzi della partitura. A seguito dell'enorme successo riscosso da questa versione (che è quella che si esegue tuttora nei teatri), scrisse a **De Sanctis**:

"Sappiate adunque che la *Traviata* che si eseguisce ora al **San Benedetto** è la stessa, stessissima che si eseguì l'anno passato alla *Fenice*, ad eccezione di alcuni trasporti di tono, e di qualche puntata che io stesso ho fatto per adattarla meglio a questi cantanti: i quali trasporti e puntatore resteranno nello spartito perché io considero l'opera come fatta per l'attuale compagnia. Del resto non un

pezzo è stato cambiato, non un pezzo è stato aggiunto, o levato, non un'idea musicale è stata mutata. Tutto quello che esisteva per la *Fenice* esiste ora per il **San Benedetto**. Allora fece fiasco: ora fa furore. Concludete voi!!"

Per la nuova versione **Verdi** dichiarò di aver apportato una serie di modifiche alla partitura inserendo piccoli accorgimenti quali puntature e trasporti. Il confronto tra le due versioni dimostra però che le modifiche apportate furono molto più consistenti di quanto **Verdi** stesso volesse far credere.

Budden nel suo studio così ricapitola le differenze tra la versione del 1853 e quella del 1854: 1. Scena e duetto (*Violetta/Germont*), Atto II; 2. Aria (*Germont*), Atto II; 3. Largo (*Finale*), Atto II; 4. Duetto (*Violetta/Alfredo*); 5. Atto III (*Finale ultimo*).



"Canta fino a dieci! Almeno dieci buoni motivi per cantare in un coro" L'AMANTE DI MUSICA CLASSICA IMBRUTTITO

Una nostra piccola ma interessante inchiesta, liberamente tratta dal Web

(1ª parte)- Non so se questa cosa capiti solo a me, ma ormai ho perso il conto del numero delle volte che ho dovuto spiegare a qualcuno che sì, canto in un coro, ma no, non canto in chiesa.

Non nel senso che intendono loro.

È doverosa un breve parentesi storica per raccontare una piccola storia triste (gli esperti perdonino la semplificazione che sto per fare).

L'associazione *canto corale=chiesa* non è sbagliata. La musica corale ha un forte legame con la religione e la storia della musica è piena di composizioni scritte per uso liturgico o comunque sacre. Pensate semplicemente a tutte le *Messe*, i *Requiem*... le *Cantate* di **Bach**! Ecco, le *Cantate* di **Bach** sono un esempio perfetto (la cantata è una sorta di opera in miniatura, formata da una sequenza di brani, arie, recitativi, duetti, cori e brani strumentali, eseguita senza apparato scenico, sacra o profana e dura in media una mezz'oretta).

Allora, il signor **Johann Sebastian** ha composto duecento (duecento!) *cantate sacre*. E non le ha composte per tenersele nel cassetto, ma perché dal 1723 al 1750 **Bach** è stato *Cantor et Director Musices* a *Lipsia* ed era incaricato di fornire settimanalmente musica per le due chiese principali della città.

Lui le scriveva, veniva pagato per farlo, e poi

venivano eseguite. Insomma, c'è una bella differenza tra questa cantata e l'alleluia di prima.

Che è successo? Perché una volta in chiesa si cantava **Bach** e adesso si canta *l'Alleluia delle lampadine* (se non sapete cosa sia, non chiedetelo, non volete scoprirlo!)?



Perché a un certo punto la Chiesa ha avvertito la necessità di coinvolgere maggiormente i fedeli: niente messa in latino, niente prete girato di spalle, niente musica corale seria, ma canzoncine

imbarazzanti accompagnate dalla chitarra!

Non prendetevela con me, ma con il **Concilio Vaticano II**. Colpa sua. Quindi, sì, canto in un coro, ma non canto nel coretto della chiesa che anima le messe. In quello della cattedrale di *Lipsia* ai tempi di **Bach** ci avrei cantato volentieri.

Ma in quello della chiesa di *Bolladello di Cairate* no. Perché, salvo casi rari, i cori in chiesa cantano brani da **Zecchino d'Oro Jesus Christ Edition** e la bellezza della coralità sta altrove.

Sì, perché cantare in coro è terribilmente bello!

E in coro si può cantare qualunque cosa. Anche *Spider Pork*! Si possono cantare *brani sacri* (...ma cantate canti di chiesa? Sì, però quelli belli!).

Si può cantare *Lady Gaga*, e i versi grotteschi e animaleschi emessi per cantare *Telephone* non sono tanto diversi da quelli del *Contrappunto bestiale alla mente* di **Banchieri**, composto quattro secoli prima.

Si possono cantare madrigali del '600, e madrigali del '900. Insomma, si può cantare qualunque cosa! Musica *sacra*, *profana*, *antica*, *moderna*, *pop*, *jazz*, *gospel*. Tutto!

A *cappella* (senza accompagnamento strumentale), con un'orchestra, con un pianoforte, con un quartetto d'archi, con un trio jazz! Solo con voci maschili, solo con voci femminili, con entrambe.

Coro di adulti, coro di bambini (coro di voci bianche... da non confondersi con lo **Zecchino d'Oro**!).

-Continua.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Dal sito "nTA-Nuove Arti Terapie"
MUSICA MEDIATORE DELLA RELAZIONE

Musicoterapia per la salute

"La dove finisce la parola, lì inizia la musica" (H.Heine)

Da un articolo di *Silvia Ragni*,
psicoterapeuta, musicoterapeuta, violinista.

ARTE, SCIENZA E RELAZIONE

Queste tre parole sono la *struttura armonica* detta in senso musicale, su cui si fonda l'intervento *musico arte-terapeutico*.

Come tre vertici di un triangolo abbiamo da un lato un linguaggio artistico, nel nostro caso la musica (dove per linguaggio non intendiamo in senso stretto quello codificato del sistema armonico tonale, ma l'infinita combinazione di suoni producibili), dall'altro gli studi di neuroscienze, che progressivamente confermano l'efficacia delle musicoterapia.

Mondi lontani che possiamo unire se li fondiamo attraverso la relazione umana, che permette la trasmissione delle emozioni, la complessità delle sfumature percettive e sensoriali che la musica produce mettendo in risonanza il sentire del paziente e quello del terapeuta.

PERCHE' LA MEDIAZIONE ARTISTICA

La musica e il processo arte terapeutico hanno in comune il processo creativo, in cui si mette in gioco la comunicazione non verbale e il linguaggio artistico. In questo *setting* prevale la dimensione *analogica, atemporale, alogica* (Benenzon 1997), in cui ci si astiene dal giudizio e all'interno del quale non è richiesta una prestazione di qualità estetica, né competenza tecnica.

Il processo creativo non deve realizzare un prodotto estetico, ma ha valore terapeutico in quanto mette in gioco nuove risorse del paziente, sollecitate dalla sua creatività.

Il nuovo mettersi in gioco attraverso un mediatore diverso, con risultati inattesi, è il processo di cura che diventa l'atto creativo, la nuova forma d'arte che la persona mette in atto per la propria salute.

L'esperienza *sonoro-musicale* creativa co-costruita con il *musicoterapeuta*, è la nuova *partitura* che il paziente riscrive della sua vita attraverso la mediazione artistica, in una dimensione dove l'*esperienza ricreativa* assume in pieno il senso non solo di allontanare da una fissità, ma anche di riorganizzare emotivamente in modo diverso e quindi di nuovo mobile e creativo la propria esperienza.

-Continua.

Con gli Allievi Carabinieri per la celebrazione del Natale 2017 ANCORA INSIEME ALLA SCUOLA ALLIEVI Don Salvatore Lazzara invita il suo coro per animare la liturgia

Tomiamo nel magico clima del Natale per ricordare la nostra partecipazione che ha animato la liturgia del periodo presso la *Scuola Allievi Carabinieri di Roma*.

Don Salvatore Lazzara, nostro *Socio Fondatore* e primo *Direttore*, in una parola l'*anima* che ha dato vita al Coro nell'ormai lontano 2003, oggi *Cappellano* dei giovani *Allievi Carabinieri*, ci ha invitato per la Messa presieduta dal Vicario dell'Ordinario Militare, *Mons. Angelo Frigerio*, celebrata la mattina del 22 dicembre

nei locali dell'Istituto prima delle sempre agognatissime vacanze. Pur con le difficoltà della giornata feriale, alle 10 si sono presentati puntuali all'appello tutti i Coristi che avevano fornito la loro adesione, per le prove con la formazione della *Banda*, diretta come sempre per queste occasioni dal Vicedirettore, il *Maggiore Massimiliano Ciafrei*.

Alla presenza del Comandante delle Scuole dell'Arma, il *Gen.C.A. Luigi Longobardi*, del Comandante

della Legione Allievi Carabinieri, il *Gen.B. Alfonso Manzo*, e dei vertici del settore della formazione, e con l'attenta partecipazione dei numerosissimi frequentatori dei corsi in atto, che hanno affollato l'ampia sala multimediale, il coro ha risposto all'appello con i brani propri della liturgia e con i canti natalizi che riscaldano il cuore. Tra l'altro, noi ci consideriamo il *Coro di casa*, svolgendo sin dal 2004 la nostra preparazione tutti i martedì sera e tanti altri giovedì, proprio presso l'*Aula magna*, a contatto con i tantissimi incuriositi Allievi che si alternano di anno in anno e con i quali ci siamo anche preparati e abbiamo cantato insieme nel recente spettacolo *La storia del Tricolore*.

Grazie di cuore a chi ci offre queste opportunità!



ROMA, 22 dicembre 2017, Scuola Allievi Carabinieri- Il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto" con la formazione della Banda dell'Arma, diretti dal Magg. Massimiliano Ciafrei per l'animazione della Messa di Natale.

AVVISI

PER I PROSSIMI CONCERTI
CON IL CANTORION
SIRENIAN'S SINGERS, DI
MERCOLEDI' 4 APRILE AL
CONSERVATORIO DI
SANTA CECILIA E DI
SABATO 7 APRILE PRESSO
LA CASERMA "SALVO
D'ACQUISTO", NONCHE'
PER L'EVENTO DI
VENERDI' 13 APRILE
PRESSO IL CIRCOLO
UNIFICATO DELLE FORZE
ARMATE DI ROMA,
SARANNO DISTRIBUITI I
BRANI DEI REPERTORI CHE
SONO STATI PRESCELTI.

MARTEDI' 3 APRILE:
PROVA GENERALE CON IL
CORO INGLESE.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO